

1 GENNAIO 2009
MARIA SS. MADRE DI DIO
Lc 2,16-21 (I pastori trovarono Maria e Giuseppe...)
Bussolengo, giovedì 1 Gennaio '09

Vangelo Lc 2,16-21

I pastori trovarono Maria e Giuseppe e il bambino. Dopo otto giorni gli fu messo nome Gesù.

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia.

E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.

Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

Dopo aver tutti salutato il vecchio 2008, e aver dato il benvenuto al nuovo 2009, abbiamo voluto oggi ritrovarci ancora una volta attorno alla mensa eucaristica per iniziare questo NUOVO ANNO nel migliore dei modi: **mettendo al primo posto Dio nella nostra vita**, PROPRIO COME HA FATTO MARIA, CHE OGGI INVOCHIAMO COME MADRE DI DIO.

➤ L'inizio di un nuovo anno genera solitamente in noi **sentimenti di fiducia e di speranza**, ed è proprio con questi occhi che vogliamo guardare ad dono della Parola di Dio appena proclamato.

Vorrei partire proprio dalla fine del Vangelo odierno: ***“Quando furon passati gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù”***.

Mi chiedevo: **COSA SIGNIFICA COMINCIARE IL NUOVO ANNO NEL NOME DI GESÙ?**

Gesù non è un nome qualunque, il suo significato porta a tutti noi un messaggio inequivocabile: **è un nome ebraico che significa: “Dio salva”**.

- lo credo che tutti noi ci portiamo dentro, più o meno nascoste, delle paure e dei timori: è questo che spinge molti a cercare di conoscere a tutti i costi il proprio futuro, anche ricorrendo alla magia o a riti scaramantici o ai tarocchi e oroscopi vari.
- **Gesù, con il suo nome, ci ricorda invece qual è la ragione vera della nostra speranza:** Dio è all'opera in questa storia, Egli davvero ci strappa ai pericoli che minacciano la nostra esistenza.

“DIO SALVA”. MA DA CHE COSA CI SALVA?

Sicuramente non in modo “magico”.

- Perciò Dio non ci sottrae alla nostra storia, alla nostra fatica di uomini e di donne di questo tempo.
- Così **non ci esonera dalla malattia e dalla sofferenza**; non ci vaccina dall'inadeguatezza e dall'insuccesso; non ci impedisce di conoscere fallimenti e sbagli.
- Rimaniamo sempre delle persone che devono misurarsi quotidianamente con le difficoltà e le incertezze della vita.

DA CHE COSA CI SALVA ALLORA QUESTO GESÙ?

1. Anzi tutto **ci salva dal male**, cioè ci libera un po' alla volta da tutto ciò che veramente è pericoloso per la nostra esistenza: la cattiveria, la gelosia, l'invidia, lo spirito di vendetta e di rivalità.
2. **Ci salva poi dalla disperazione e dalla rassegnazione**, due atteggiamenti che nascono, entrambi, dal ritenere il male più forte del bene, la morte più forte della vita. Ma Dio, attraverso la morte e risurrezione di Gesù, ha detto la parola definitiva sulla storia: che il male, nella resurrezione, è già stato sconfitto.
3. **Ci salva poi dallo smarrimento, dal disorientamento, dalla confusione.** In mezzo ad un mare di proposte che propongono solo piacere, Gesù ci offre la vera gioia, la felicità duratura.
4. **Ci salva dallo scoraggiamento**, che facilmente aggredisce chi sa di dover contare solo sulle proprie forze. Attraverso Gesù, Dio ci sostiene, ci rialza, ci infonde forza. Rimane accanto a noi nei diversi momenti della nostra vita, senza mai lasciarci.
Ci infonde coraggio: pensiamo al MIRACOLO che ogni volta accade quando noi andiamo a CONFESSARCI: ci viene rinnovata tutta la stima e l'amore che Gesù ha per noi e ci predispone a nostra volta a perdonare chi ci ha offeso.
5. **Gesù ci salva infine dall'isolamento e dall'abbandono**, perché ci mette accanto dei fratelli, una comunità cioè con cui ascoltare la Parola e condividere la gioia dell'Eucaristia domenicale.

QUALI CONVERSIONI ALLORA DOVREMMO OPERARE DENTRO DI NOI?

Quali atteggiamenti accogliere da questo brano del Vangelo?

- Questo dovrebbe essere chiesto a ciascuno di noi, perché la Parola di Dio non dice a tutti le stesse cose: (per fortuna!!!).

Io vi faccio dono di quello che questa parola dice anzitutto a me, don Stefano. **Io credo che siamo chiamati ad assumere da una parte gli atteggiamenti dei pastori e dall'altra quelli di Maria.**

❖ **pastori** si distinguono per la loro semplicità: sono disposti ad accogliere la Buona Novella e a muoversi senz'indugio nel profondo della notte, per andare a vedere il segno: un Bambino che giace nella mangiatoia e sono disposti a riconoscere, nella povertà di quel segno, una Parola che si realizza. **Non solo**: sono disposti a divulgare e a trasmettere tutto quello che hanno visto e sperimentato perché altri possano a loro volta stupirsi e partecipare alla stessa gioia.

Così noi. Ogni volta che ci accostiamo alla celebrazione eucaristica domenicale sentiamo di dover riconoscere in quel segno povero, che è un pane spezzato, il Dio-con-noi, il Dio della nostra vita che ci insegna lo stile della comunione e dell'amore; uno stile che produce in noi gioia autentica che non possiamo trattenere solo per noi, ma che sentiamo essere chiamati a portar fuori da quelle porte perché altri possano condividere la nostra gioia: la gioia di chi sa di aver incontrato Dio.

❖ **Ma siamo chiamati anche ad assumere gli atteggiamenti di Maria**, che oggi invochiamo con il più alto dei titoli mariani: quello di "Madre di Dio". *Maria* – ci dice Luca nel Vangelo – *serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore*. Maria, dunque conserva ogni parola e avvenimento, perché non vadano perduti, dimenticati.

Così noi. Il nuovo anno che ci sta davanti non mancherà di donarci incontri ed eventi "provvidenziali", parole che ci richiamano il Vangelo e ci invitano a viverlo. Sarebbe un peccato se tutto questo scorresse via senza lasciare traccia nella nostra esistenza di fede.

Che Maria, all'inizio di questo nuovo anno, ci aiuti nel nostro cammino e ci porti sempre all'incontro con il Figlio Gesù. Buon anno a tutti.